

EPISODIO DI ROSASCO, 02-07.12.1943

Nome del compilatore: MARIA ANTONIETTA ARRIGONI E MARCO SAVINI

I. Storia

Località	Comune	Provincia	Regione
	Rosasco	Pavia	Lombardia

Data iniziale: 2 dicembre 1943

Data finale: 7 dicembre 1943

Vittime decedute:

Total e	U	Bambini (0-5)	Ragazzi (6-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambini (0-5)	Ragazzi (6-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	S.	Ign
1	1				1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Beia Angelo*, nato a Rosasco il 22 dicembre 1877, mugnaio. Ferito a morte.

Altre note sulle vittime:

Rina Martinoli, nata a Rosasco nel 1927. Arrestata.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

A Rosasco il 2 dicembre 1943 tre militi della GNR di Vigevano scoprono in un luogo di campagna un ricovero per prigionieri inglesi. Secondo la testimonianza di Celestina Beia, un inglese viene catturato mentre lavora nei campi assieme a suo padre Angelo, il mugnaio del paese, che cerca di opporsi. Al termine del rastrellamento sono catturati tre inglesi, di cui uno ferito. I militi rinchiudono in municipio due inglesi e accompagnano a Mortara il ferito.

Tornano più tardi con due sottufficiali tedeschi, ma nel frattempo i prigionieri sono stati fatti fuggire dalla popolazione che era accorsa al municipio. I fascisti e i tedeschi mettono al muro alcune persone e le costringono a rivelare i nomi di chi ha aiutato gli inglesi. Viene fatto il nome di Angelo Beia.

Secchi, Marmelli e un tedesco si recano al suo mulino per arrestarlo, lo bloccano mentre sta per fuggire e

lo feriscono.

La vicenda si conclude in modo tragico, Angelo Beia muore all'ospedale di Mortara il 7 dicembre 1943. Viene inoltre presa una serie di provvedimenti a danno della comunità: arresto di alcune donne, coprifuoco, chiusura degli esercizi pubblici, più una multa per ogni abitante nella misura del doppio delle tasse comunali. La giovane Rina Martinoli è tra gli arrestati, trattenuti a Mortara per alcuni giorni.

Modalità dell'episodio: imprecisata

Violenze connesse all'episodio: arresti

Tipologia: rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

III. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI:

Reparto:

Nomi:

ITALIANI

Reparto:

GNR di Vigevano

Nomi:

Pietro Marmelli, imputato

Vittorio Secchi, imputato

Carlo Chiesa, imputato.

Note sui presunti responsabili:

Pietro Marmelli (nato a Cassolnovo il 23.6.1904)

Vittorio Secchi (nato a Frascarolo il 5.12.1911),

Carlo Chiesa (nato a Pieve del Cairo il 21.9. 1900)

Tutti e tre appartenenti alla GNR di Vigevano.

Pietro Marmelli e Vittorio Secchi, processati il 9 maggio 1946 dalla Corte d'assise straordinaria di Vigevano, sono condannati a 14 e 8 anni, rispettivamente, anche per altri rastrellamenti. Dalla stessa Corte, nel processo del 26 settembre 1945, Carlo Chiesa è condannato per questo e altri rastrellamenti a 10 anni di reclusione.

Non si conoscono i sottufficiali tedeschi, anche se dal Database CPI – CIT risultano responsabili il maresciallo Sersch Oscar e il M.llo Hermann. Secondo le deposizioni dei figli della vittima il responsabile dell'uccisione sarebbe stato il maresciallo Sersch. Secondo quest'ultimo, nella deposizione resa il 9/5/1945 all'Ufficio epurazione del CLN di Mortara a sparare al Beia sarebbe stato Hermann.

Estremi e Note sui procedimenti:

Archivio Tribunale di Pavia, Corte d'assise straordinaria di Vigevano, processo n. 17, il 26.9.45, e n. 77, il 9.5.46.

IV. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una via del paese di Rosasco è intitolata a nome di Angelo Beia

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Basta con l'omertà. A proposito dell'incidente di Rosasco, in «Il Popolo Repubblicano», Pavia, 15 dicembre 1943.

Giulio Guderzo, *L'altra guerra. Neofascisti, tedeschi, partigiani, partigiani, popolo in una provincia padana. Pavia 1943 – 1945*, Il Mulino, Bologna, 2002, pp. 9-12, 58-59.

Ugo Scagni, *La Resistenza scolpita nella pietra*, Guardamagna, Varzi, 2003, pp. 23-24.

Severi provvedimenti adottati per il Comune di Rosasco. Ferrea decisione di stroncare con ogni mezzo gli atti di indisciplina di coloro che intralciano l'opera del Governo, «Il Popolo Repubblicano», Pavia, 8 dicembre 1943.

Fonti archivistiche:

Istituto Pavese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, Fondo Turri, c. 1, f. *Evasione prigionieri di guerra*.

CPI, RG 1969, f.50/5

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Rina Martinoli, che abbiamo intervistata, è l'unica testimone che siamo riusciti a rintracciare tra le arrestate

V. CREDITS

Istituto per la Storia della Resistenza e della Storia Contemporanea di Pavia (ISREC PV).
Database CIT e CPI